

SOCIALE

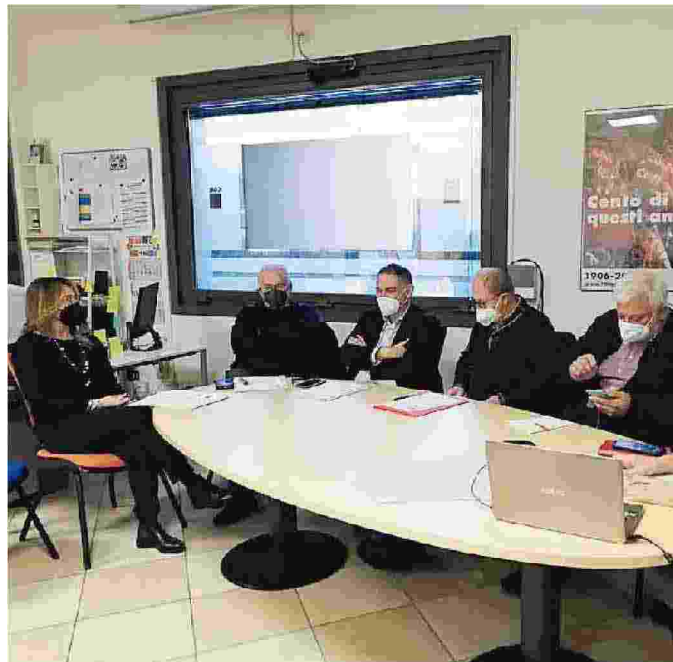
I sindacati alla Provincia «Subito i progetti per il Pnrr»

Le organizzazioni bellunesi suonano la sveglia ai vertici di Palazzo Piloni «Bisogna elaborare i piani altrimenti addio finanziamenti»

BELLUNO

«Chi è deputato a tenere insieme le fila dei vari progetti per il Pnrr, consideri velocemente le proposte che sono arrivate dalle associazioni di categoria per poter intercettare questi fondi: il tempo stringe e non possiamo permetterci di perdere queste risorse».

I segretari dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil e quelli confederali lanciano un appello ai vertici di Palazzo Piloni, la cabina di regia per l'utilizzo dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. «Come sindacati chiediamo di entrare a far parte del tavolo per verificare che vengano portati avanti anche gli obiettivi trasversali dei vari progetti. Ci riferiamo, ad esempio, all'inclusione sociale e al diritto al lavoro dei giovani e delle donne. Se non ci si muove tutti insieme e velocemente c'è il rischio che gli enti locali, deputati a presentare le domande a valere sui bandi del Pnrr, tirino fuori dal cassetto progetti di vecchia data che ormai non c'entrano nulla con le esigenze attuali del territorio. E questo non possiamo permetterlo», dicono tutte le sigle sinda-



I sindacalisti dei pensionati e delle organizzazioni confederali

cali lanciando l'appello alla Provincia. «La sfida vera è andare tutti nella stessa direzione», dice Debora Rocco, segretaria provinciale dei pensionati Uil.

Le organizzazioni sindacali sono consapevoli che molte sono le risorse che arriveranno in provincia, quindi è necessario governarle e gestirle affinché tutti possano trarne beneficio. Per questo motivo anche le contrattazioni sociali che ripartiranno quest'anno con i vari Comuni si focalizzeranno su tre punti principali:

«Sono argomenti nuovi», dice Maria Rita Gentilin dello Spi Cgil, «che trascendono da quelli che proponevamo solitamente ai Comuni. D'altra parte la situazione è cambiata con l'arrivo di tanti fondi. I punti principali della nostra piattaforma di contrattazione riguarderanno la programmazione e il coinvolgimento dei Comuni nelle progettualità del Pnrr, ma anche nel sostegno al Fondo welfare Dolomiti, che va mantenuto in vita e rimpolpato». «Questo fondo», interviene Massimiliano

Paglini, segretario generale della Cisl Belluno Treviso, «avrà bisogno di cambiare veste giuridica per poter continuare a vivere di vita propria». L'ultimo tema in piattaforma sarà il coinvolgimento degli enti locali nella tutela dei propri cittadini in ambito sanitario e sociale, con un occhio di riguardo per la popolazione anziana: «Su questo fronte la settimana prossima avremo un incontro con i vertici dell'Ulss 1 Dolomiti», sottolinea Gentilin.

«È necessario fare in fretta a presentare i progetti per il Pnrr, altrimenti rischiamo di rimanerne esclusi», prende la parola Mauro De Carli della Camera del lavoro. «Dobbiamo fare massa critica tra tutte le forze in campo per essere incisivi anche su questo fronte». «I fondi in arrivo sono tanti, ma i Comuni dovranno fare i conti anche con l'aumento esponenziale di luce e gas», aggiunge Maurizio Cappellin, segretario della Fnp Cisl. «Le criticità da superare sono molte, ma non possiamo fermarci, abbiamo il dovere di pensare a progetti a tutela dell'autonomia degli anziani, anche a contrasto della povertà».

Sul fronte dell'aumento delle bollette energetiche interviene ancora Gentilin precisando che «nella nostra provincia la situazione si prevede drammatica: i nostri pensionati sono oltre 54 mila e hanno indennità medie lorde di 940 euro, che scendono a 613 se sono di reversibilità o a 429 se si tratta di assegni sociali. Un quarto della popolazione è a rischio finanziario con questi incrementi». —